



Per potenziare la raccolta differenziata in montagna, la Provincia di Modena ha finanziato, con un contributo di 568 mila euro di provenienza regionale, un progetto di Hera per la riorganizzazione del servizio. L'operazione, che avrà un costo complessivo di 860 mila euro, coinvolge i comuni di Guiglia, Fiumalbo, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola e Zocca. Previsto l'acquisto di nuovi cassonetti e strutture destinati alle isole ecologiche e per potenziare la raccolta differenziata dell'organico a Guiglia, primo

UN PIANO PER POTENZIARE IL SERVIZIO IN MONTAGNA

Comune montano ad aver avviato, dal 2007, questo tipo di servizio. In programma anche l'installazione di stazione ecologiche interrate a Zocca e a Sestola, ministazioni ecologiche in diverse località, nuovi mezzi e strutture per la raccolta dei rifiuti ingombranti e rifiuti elettronici con attivazione della raccolta a Guiglia, Pievepelago e Sestola, e campagne di sensibilizzazione dei cittadini.

Quota quaranta

La raccolta differenziata nel 2006 al 40%.

La raccolta differenziata in provincia di Modena nel 2006 ha sfiorato il 40% (nel 2005 era al 36,8). Continuano però ad aumentare anche i rifiuti prodotti: ogni modenese ne produce ogni anno 642 chili, oltre un chilo e 700 grammi al giorno. I dati emergono dall'Osservatorio provinciale sui rifiuti sulla base delle informazioni fornite da Comuni e gestori del servizio Aimag, Geovest, Hera e Sat. La raccolta differenziata è arrivata nel 2006 al 39,3% con punte oltre il 50% a Nonantola, Castelnuovo Rangone, Formigine e Novi, mentre in montagna i dati sono ancora sotto la media (29%); per questo è stato finanziato di recente un progetto di Hera per rilanciare il servizio in tutto l'Appennino.

«Si tratta di dati in costante aumento – sottolinea Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena – ma dimostrano anche che per raggiungere l'obiettivo del 55% occorre un ulteriore sforzo in particolare per estendere i nuovi metodi di raccolta dell'organico. La strategia della Provincia è quella

I DATI PER COMUNE

*Nonantola al 63%,
Carpi 38,2%,
Modena al 32,2%.*

Con il 63,6% Nonantola si conferma il comune con la quota più alta di raccolta differenziata in provincia di Modena; al secondo posto sale Novi che con il 56,5% scavalca in classifica Castelnuovo Rangone che comunque raggiunge una quota significativa di 55,7%. Modena sale a quota 32,2%, Carpi al 38,2%, Sassuolo al 42,7%, Mirandola al 43,8%, mentre Pavullo sfiora il 35%. Aggregando i dati per aree, emerge che nell'area nord la raccolta differenziata supera il 45%, nel resto della pianura il 38,7%, nei comuni collinari il 42,3%, mentre in montagna arriva al 29,3% con un aumento di quasi tre punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2005.

di garantire un gestione equilibrata dei rifiuti urbani basata su riciclo e termovalorizzazione, riducendo fortemente il ricorso allo smaltimento in discarica. L'incremento del riciclo, però, deve essere accompagnato da riduzione della produzione dei rifiuti, purtroppo ancora in crescita».

Infatti dai dati emerge che la produzione complessiva dei rifiuti nel modenese sale a 430 mila tonnellate contro le 416 mila tonnellate del 2005.

Nel 2006 il 27% dei rifiuti è stato smaltito in discarica, il 23% nell'inceneritore di Modena, l'11% viene avviato alla selezione nell'impianto di compostaggio di Carpi e il resto al recupero nelle 215 aziende modenesi di riciclaggio dei rifiuti.

La raccolta differenziata è composta per il 23% da potature e sfalci, l'11% da vetro e lattine, il 10% da frazione organica, il 6% da inerti e oltre il 3% da plastica.

Oltre il 40% di questi rifiuti è stato raccolto nelle 56 stazioni ecologiche presenti nel modenese, un risultato ottenuto anche grazie all'ammodernamento della rete realizzato in questi ultimi anni.

